

Care Socie e cari Soci,

scrivo questa mia da Bruxelles, sede del Summit Europa, Medio Oriente, Africa, divenuto temporaneo crocevia dei rotariani di quei luoghi: idee, colori e lingue a confronto, con l'unico comun denominatore dell'appartenenza al Nostro sodalizio, che consente di coniugare, ciascuno alla propria latitudine, i valori di cui siamo portatori nel mondo.

Molti i temi affrontati, non solo di cogente attualità (la Pace fra tutti), o di esclusiva riconducibilità (Rotary Foundation e Polio Plus), ma anche di più articolata prospettazione futura (lo sviluppo economico e la sanità), eppure tutti improntati a quel "rompere i muri, costruire i ponti" che è il sottotitolo del seminario, ma anche il principio ispiratore del Nostro agire quotidiano, che rende possibile superare la retorica, potenzialmente adesa a queste parole.

E' indubitabile come ogni incontro internazionale costituisca, per i partecipanti, una forte carica di entusiasmo, che non deve andare dispersa, tuttavia, al rientro in una realtà certamente meno cosmopolita, ma, comunque, sempre bisognevole del nostro fare. Accanto al Terzo Mondo, geograficamente inteso, ne esiste un Quarto, di più immediata percezione e visibilità nelle Nostre città, caratterizzato anch'esso da un degrado diverso e meno evidente, eppure entrambi i contesti ci obbligano ad una riflessione: come possiamo impegnarci per migliorare le condizioni, morali e materiali delle persone, senza distinzione di età, sesso, appartenenza religiosa o sociale?

La Rotary Foundation Italia e la Polio Plus Society sono i riferimenti, di più immediato richiamo, ai quali rivolgere la Nostra attenzione, ma molto altro è diretta conseguenza di come vogliamo interpretare il Nostro ruolo quali componenti attivi della Società civile. Essere di esempio non impone condotte eccezionali ed irripetibili, ma la costante volontà di "fare", che, nel Nostro Distretto, fortunatamente, non manca, segno di una sensibilità dei soci consolidata nel tempo e di una prospettazione futura di pari spessore.

E se a tutto ciò sapremo aggiungere una giusta miscela di innovazione, condivisione ed ascolto, il Noi saprà guidarci oltre i confini delle comunità alle quali apparteniamo, per proiettarci in ambiti solo apparentemente lontani, ma, invece, estremamente prossimi, non fosse altro per le conseguenze negative che potrebbero derivare da una totale disattenzione a quei luoghi.

Ottobre è il mese dello sviluppo economico comunitario, argomento che ben si concilia con quanto sin qui argomentato, in stretta correlazione con una corretta visione dell'etica della solidarietà, ma il 4 ci sarà il Click Day per la Rotary Foundation Italia, il 12 un momento di serrato confronto, a Foligno, con le nuove generazioni, nell'apposito Seminario organizzato con il Distretto Rotaract 2090, ed il 24 l'ulteriore impegno con il World Polio Day: come sempre il lavoro non manca, ma è anche il bello del Nostro essere Rotariani. Che ne dite?

Un caro e sincero abbraccio.

Spoletto, lì 1/10/2025.

